



«Il rugby è uno sport da scoprire. È lo sport di squadra per eccellenza: il senso del gruppo come nel rugby non esiste in nessun altro sport. È bello, piacevole, divertente e affascinante. L'unico problema è che incontra troppi pregiudizi: il pensare che conti l'essere grande e grosso per giocare è quanto di più sbagliato: il fisico col gioco c'entra poco! È uno sport che ha bisogno di essere valorizzato».

Pochi mesi fa, **Maurizio Paggini**, **Marco Morelli** e **Enrico Cangini** hanno deciso di fare nascere in città una nuova squadra di rugby: gli **Arieti**. Spinti dalla passione e dall'amore che li lega a questo sport, si sono lanciati in quella che per molti era un'impresa impossibile: creare una seconda squadra di rugby ad Arezzo. La loro volontà era di creare qualcosa di diverso rispetto alla squadra storica della città, il **Vasari**, qualcosa che fosse più amatoriale, più amichevole, meno impegnativo: volevano creare una squadra in cui giocare fosse un piacere, in cui contasse solo il divertimento. Sentivano inoltre forte la necessità di valorizzare ad Arezzo questo sport dove sono reali valori quali la correttezza, la lealtà, l'agonismo, il fair play, la voglia di fare amicizia: infatti, aldilà di quanto può succedere in campo, ogni partita finisce a "baci e abbracci". E finisce con quel **terzo tempo** (foto sotto) tanto invocato anche per il calcio: una cena, un ritrovo tra le due squadre, un modo per godersi il dopo partita e per passare del tempo insieme. Inizialmente il loro sforzo economico è stato enorme; poi è però arrivata la

conferma che la città cerca qualcosa di diverso dal calcio, conferma arrivata con i molti sponsor attirati da questa nuova realtà e desiderosi di creare qualcosa di solido e importante.

Le maggiori difficoltà incontrate erano legate al campo dove giocare e alle strutture: è stata grande la diffidenza incontrata nel concedere terreni, anche inutilizzati, a uno sport come il rugby.

Questo problema è stato risolto grazie al **G.S. Olmo** («Una società di persone straordinarie che hanno accolto a cuore aperto e con gioia uno sport diverso dal calcio») che ha messo a disposizione il campo da gioco e le strutture circostanti, ottime per i terzi tempi e le cene sociali.

Per quanto riguarda la rosa, gli Arieti sono nati da una costola del Vasari: da qui si è distaccato il gruppo di ragazzi, unito intorno all'allenatore **Michele Mazzi**, che è andato a creare questa nuova squadra. Squadra che si è completata col passare del tempo con gente entrata nel mondo del rugby da pochissimo, con gli elementi venuti via dal Vasari, con qualche ragazzo che, dopo le Giovanili, aveva lasciato questo sport e ha deciso ora di tornarvi: bravi ragazzi e ottimi giocatori. Da subito la società ha iniziato a muoversi per farsi pubblicità, per far conoscere questo sport e raccogliere più

gente possibile. E così di allenamento in allenamento, arriva qualche ragazzo nuovo, soprattutto dalla Val di Chiana, attirato da amicizie o conoscenze: ormai sono più di trenta!

Così, dopo aver superato gli scogli economici e strutturali, dopo essere riusciti a formare la squadra, finalmente il **7 ottobre** gli Arieti hanno vinto la loro scommessa: in quella data è arrivato l'esordio contro il Cus Pisa. Le sensazioni provate da società e

ni; invece, al di là del risultato, è stata una bellissima partita... con un terzo tempo che entrambe le squadre ricorderanno a lungo.

Questa è la forza della squadra: l'emozione per gli Arieti è giocare bene e divertirsi, tornare a casa felici nonostante un risultato magari negativo. Nelle squadre grandi e ambiziose, quando perdi c'è sempre grande dispiacere: per gli Arieti invece prevale comunque la gioia. «Forse è meglio non aspirare a vincere il campionato...



giocatori a questa prima partita sono state stupende: tantissima emozione, gente che piangeva per la commozione e una felicità che, dopo tanti sacrifici, ripagava di tutto.

Altra partita da ricordare è stata quella contro il Rugby Mugello, quando è arrivata la **prima vittoria**: anche in questo caso per tutti sensazioni indescrivibili. E infine come non citare il derby col Vasari, il **primo derby**

almeno continuiamo a giocare solo per divertirci». E quello di divertirsi è il primo obiettivo degli Arieti. Se per il futuro la speranza è di riuscire a creare un buon settore giovanile, per il momento la necessità è una sola: come dice il motto della squadra, «**Basta che ce se diverta**»...

Gli Arieti

Società: Arieti Rugby Arezzo
Colori sociali: bianco e rosso
Anno di nascita: 2007
Presidente: Maurizio Paggini
Vicepresidente: Marco Morelli
Segretario: Enrico Cangini
Addetto Stampa: Andrea Cangini
Allenatore: Michele Mazzi
Campo da gioco: via Ristradella, località Olmo
Telefono: 338 3557118
Fax: 0575 28665
Sito internet: www.oltreilquintale.it
Email: info@oltreilquintale.it

